Conto Corrente con la Posta

Mercoledì 3 Gennaio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 3

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

LA GUERRA

NOTIZIE MILITARI

Errori e responsabilità — Il generale Pecori Giraldi e la critica — L'equivoco della "Stefani,, — Un combattimento o due? — Dirigibili, aeroplani e burocrazia.

Sin da quando si ebbero i particolari del grave combattimento di Sciara-Sciad, da quando cioè si seppe che l'allora colonnello Fara aveva chiesto insistentemente rinforzi senza riuscire a persuadere il generale Pecori-Giraldi a mandarglieli, si cominciò a dubitare che la gran fiducia riposta nel Pecori-Giraldi fosse un poco esagerata. Ci siamo sempre guardati dal riferire commenti e impressioni dei circoli militari perchè sembrava un dovere patriottico chiudere la bocca ad ogni critica che poteva direttamente investire l'opera dei comandanti e segnatamente quella d'un uomo che era tenuto, come il generale Pecori-Giraldi, così in alto nella stima di tutti.

Ma dopo Bir-Tobras e dopo che tutti giornalisti residenti a Tripoli, con una unanimità impressionante, hanno affermato la responsabilità del Pecori, pare che se ne possa dire qualchecosa.

Giulio de Frenzi scagiona da ogni responsabilità il generale Lequio, comandante della brigata alla quale apparteneva la colonna Fara e soggiunge:

«No, se responsabilità vi sono per l'episodio di Bir-Tobras, che solo un miracolo di sovrumana energia compiuto da Gustavo Fara e dai suoi bersaglieri e granatieri ci permette oggi di annoverare a buon diritto tra le più belle e significative vittorie delle armi italiane in Tripolitania, conviene ricercarle altrove e più su.

C'è da domandarsi ad esempio perchè mai non fossero mantenuti in alcun modo i contatti fra il comando e la colonna Fara, come non furono mantenuti con la colonna Lequio, sì che in Ain Zara, sino all'arrivo del tenente Bozzoni alle 6.30 di sera non si ebbe la minima idea di quanto stava avvenendo in Bir-Tobras e sino al mattino seguente si ignorò pure che la colonna Lequio aveva sostato molto avanti la meta senza poter togliere dall'impegno terribile Fara e i suoi.

C'è da domandarsi quali riferimenti sul combattimento, già più che iniziato, abbia portato da Bir-Tobras l'ufficiale di ordinanza al comandante della divisione il quale aveva accompagnato la colonna Fara durante tutta la marcia notturna, e, dopo avere assistito al primo contro-attacco nemico, era ritornato in Ain-Zara: e, se quei riferimenti furono rispondenti a verità, perchè si aspettò che tornasse anche il tenente Bozzoni per ordinare l'invio di rinforzi, c'è da domandarsi, in ogni modo, come mai, poichè si supponeva che la colonna Fara compiuta l'operazione assegnatale rientasse negli accampamenti verso le due o le tre al massimo, visto che della colonna non si aveva più notizia, non si pensò a mandare subito qualche reparto a incontrarla.

E ci sarebbero parecchie altre cose da domandarsi.... ».

Quello che scrive De Frenzi lo hanno scritto, prima di lui, De Felice, Bevione, Zoli e, diciamolo pure, l'avevano detto tutti sulla scorta delle ampie relazioni telegrafiche subito avute Anzi la sera stessa in cui si ebbe comunicazione ufficiale del combattimento, una cosa sopra le altre fu lamentata: che, pel mancato invio di rinforzi, il nemico fosse sfuggito ad una battaglia campale nella quale lo avremmo potuto agevolmente distruggere, privo com'era di artiglieria ed accampato in posizioni non dominanti. Sicchè la responsabilità del generale Pecori-Giraldi, comandante delle forze di Ain-Zara, sembra precisa ed anche abbastanza grave. Se egli si fosse tenuto in collegamento col Fara ed avesse seguito le fasi del combattimento, a quest'ora la resistenza turca in Tripolitania si sarebbe ridotta del 50 per cento.

Può darsi che in queste impressioni ci inganniamo tutti, ma sarebbe bene che ne avessimo la dimostrazione.

×

Corre voce che la *Stefani* abbia preso un granchio comunicando la notizia di un combattimento avvenuto il giorno 26 a Derna. Si tratterebbe non di un nuovo combattimento, ma dello stesso avvenuto il giorno 16 e di cui si sono già avuti anche i particolari Il combattimento del 16 e quello del 26 e la versione data dalla *Stefani* sono pressochè identici, sia per le forze impegnate, sia per le fasi dell'azione, sia per la entità delle truppe di riserva impiegate, sia infine pel numero delle perdite nostre Non ci sarebbe di diverso che questo: il il combattimento del 16 si sarebbe *impegnato* perchè i nostri soldati del genio furono disturbati mentre erano intenti a costruire delle nuove ridotte; quello del 26 perchè i soliti soldati del genio lavoravano all'acquedotto. Acquedotto.... ridotto.... sono due parole che, per telefono, ed anche per telegrafo possono confondersi facilmente.

Ma resterebbe sempre da spiegare la ragione veramente misteriosa per la quale si sarebbe ripetuto a dieci giorni di distanza la stessa notizia. *Repetita juvant*, ma non sempre, specie quando si tratta della pelle dei nostri soldati!

×

Il colonnello Morris che dirige al Ministero della Guerra il servizio di navigazione aerea, in una nuova intervista ha ripetuto quello che aveva detto molte altre volte e cioè che si *costruiranno parecchi dirigibili* pel 1912; cosicchè si può ritenere che ben 7 dirigibili saranno in servizio fra 10 od 11 mesi, ma forse sarebbero da preferirsi degli areoplani, che costano meno e servono assai di più. Gli areoplani funzionano ottimamente da per tutto: a Tripoli, a Derna a Bengasi, a Tobruck, e il dirigibile è ancora da gonfiare! Anzi, prima d'esser gonfiato ha già avuto dei guasti. *Il ciclone se ha abbattuto l'hangar.* Ma la burocrazia militare vuole i dirigibili ed è perfettamente inutile insistere nel dimostrare che sono da preferirsi gli aeroplani. Se no, si dovrebbe dar ragione ai *borghesi*!...

E questo, in un beninteso ufficio militare, non deve assolutamente avvenire!

R. N.

Per concludere la pace si attende una micidiale battaglia

Parigi, 2 — La «Petite Rèpublique» scrive: «Una battaglia decisiva deve avvenire, a quanto si *dice*, al sud di Bengasi: ventimila arabi si sono concentrati di fronte alla città, dove gli italiani hanno già riuniti forti contingenti ed una formidabile artiglieria. L'esito della battaglia non può essere dubbio ed i circoli bene informati sono del parere che si aspetti soltanto per proclamare la pace la disfatta *sanguinosa* che si prepara agli eserciti del Sultano. Mentre dunque è nei belligeranti l'idea precisa di non continuare le ostilità, è necessario a quanto sembra, per l'onore delle due bandiere che migliaia di cadaveri cadano sul terreno già bagnato di tanto sangue.

Non è atrocemente barbaro questo massacro freddo organizzato per ottenere un risultato che già si conosce e che è possibile ottenere senza ricorrere a questo metodico sacrificio di vite umane? Che l'Europa si affretti dunque ad intervenire per impedire l'inutile macello. L'Italia ha già ottenuto abbastanza soddisfazioni al suo amor proprio e nessuno pensa a contrastarle l'annessione della Tripolitania. La Turchia non ha menomato il suo onore ed ha dimostrato di non essere venuta affatto meno alle tradizioni di coraggio. Non c'è dunque bisogno di scrivere con l'inchiostro rosso su questa pagina così dolorosa della nostra storia contemporanea».

PRELUDI DI UN'AZIONE DECISIVA?

Milano 2 — Il «Corriere della Sera» ha da Tripoli 1 gennaio:

Questa notte alle trincee dell'82 fanteria davanti a Bu Melliana verso le ore 2, quando la luna era calata, una decina di arabi furono visti aggirarsi. Presto insospettiti, scivolarono dileguandosi fra le tenebre. Il fatto non avrebbe importanza, se questa vigilanza del nemico non si fosse notata da diverse notti sia presso Ain Zara, sia presso altre località.

Ciò farebbe preludere ad una azione decisiva del nemico. Infatti, gli informatori assicuranc che gli arabi di varie tribù sarebbero stanchi dello stato di guerra e i capi stentano a tenerli uniti. Forse uno sforzo nemico avverebbe non soltanto contro Ain Zara, ma contro le stesse trincee sul limitare dell'oasi. La tattica del nemico sembrerebbe essere quella di forzare in qualunque punto la linea delle trincee nella speranza di potersi impossessare dell'oasi: ma ciò non sarebbe facile e le nostre truppe li riceverebbero per bene.

I minacciati massacri di cristiani e l'azione della flotta italiana nell'Egeo

La situazione nei Balcani secondo i circoli diplomatici

Roma 2. — La notizia, diffusa da un'agenzia straniera, circa i propositi della Porta di rispondere ad una eventuale azione della flotta italiana contro i porti ottomani dell'Egeo con un massacro in massa dei cristiani non incontra nessun credito nei circoli competenti.

Si osserva che la politica di rappresaglie seguita dalla Porta non potrà mai giungere al punto di non provocare un immediato intervento delle Potenze e una condanna inesorabile da parte di tutto il mondo civile.

D'altro lato la notizia sensazionale si giustifica con l'intento di mantenere sul tappeto la questione di una probabile e improvvisa azione della flotta italiana nell'Egeo.

Che questa sia una nota sulla quale la stampa estera mostra di voler tornare, lo provano alcuni allarmi isolati ma periodicamente insistenti della stampa austriaca, che collega la probabilità di un'azione italiana nell'Egeo con altre notizie sensazionali riguardanti la situazione nei Balcani.

Nella capitale non si dissimula la situazione sempre più minacciosa che va creandosi nei Balcani, pur non mancando chi soggiunge che essa ha cause ben più prossime e profonde che non sia l'attuale conflitto dell'Italia con la Turchia.

Naturalmente vi sarebbe in qualcuno il desiderio evidente di arrischiare qualche previsione per un futuro anche a breve scadenza. Ma è doveroso aggiungere che un sentimento di elementare prudenza riesce a disciplinare *ogni previsione* e a *trattenere* ogni giudizio troppo esplicito e deciso, cui porge un sussidio di valide cautele il sincero desiderio che la Porta non indugi ulteriormente a rendersi consapevole della pericolosa situazione in cui si trova l'impero, trovando la forza e la concordia per agire di conseguenza nei riguardi della politica estera, e avanti tutto nei riguardi dell'Italia.

La rinnovata attività dell'esercito turco

Roma, 2 — Le notizie che giungono dal teatro della guerra in Tripolitania segnalano tutte concordi una rinnovata attività nel campo nemico. Le nostre *ricognizioni spinte non oltre* i dieci o dodici chilometri dalle posizioni di Ain Zara, hanno ripetutamente avvistato gruppi di nemici *in forze relativamente* considerevoli, forze a loro volta in ricognizione verso le posizioni da noi occupate. Altri telegrammi ci segnalano un breve e completamente inefficace accenno di attacco da parte dei *turco-arabi contro le posizioni difese* dal 40 o fanteria. Tali notizie, riferite da corrispondenti di guerra di non dubbia fede, tenderebbero a far credere che i turco-arabi si preparano realmente ad un nuovo attacco generale contro i nostri.

Dopo la battaglia del 4 dicembre hanno potuto riconcentrarsi stabilendo il quartier generale ad Aziziah ad una quarantina di chilometri circa da Ain Zara.

Evidentemente esso aveva cercato una quindicina di giorni fa di occupare alcune posizioni avanzate verso di noi, tra cui, principalissima, Bir Tobras e ciò forse piuttosto in vista di accrescere le proprie vettovaglie che allo scopo di preparare nuovi attacchi. Da quelle posizioni, però, ha dovuto sloggiare per le molestie non lievi che gli davano le nostre ricognizioni. La tattica di Nechat bey si rivela essere quella tradizionale dei turchi: non mai dare battaglia generale se non nella sicurezza della vittoria ed in caso diverso indietreggiare indefinitivamente e cercare di attirare il nemico nell'interno.

La prima parte di questo programma è stata finora applicata. La seconda parte del programma turco tradizionale non ha potuto però essere applicato, poichè la *prudenza* dei nostri comandanti ed il loro desiderio di preparare l'avanzata, curandone ogni più minuto particolare di organizzazione, ha fatto sì che le nostre truppe non avanzassero troppo nell'interno e rimanessero, dopo circa un mese dalla battaglia di Ain Zara, nelle medesime posizioni conquistate al nemico. E' quindi assai probabile che davanti a questa nostra calma imperturbabile lo Stato Maggiore del piccolo esercito turco si decida a muovere contro di noi nuovi attacchi parziali allo scopo *di invitarci ad avanzare ancora.* Notizie assai fondate segnalano d'altra parte l'arrivo al campo turco di nuovi rinforzi di irregolari arabi dall'interno.

L'invadenza clericale in Tripolitania

Non si può tacere — scrive il «Rogo», nuovissimo ed ottimo organo della Associazione Giordano Bruno di Roma — non si può tacere davanti alla invadenza clericale che, in nome degli interessi del Banco di Roma spadroneggia nella *nuova colonia*, e contro questa invadenza protestiamo in nome della patria nostra e della umanità, e sopratutto in nome della libertà del pensiero.

Non siamo pessimisti al punto di esclamare, come taluni hanno fatto: «Quanto sangue sarebbe stato risparmiato se avessimo avuto la forza di non permettere ai preti di muoversi dalle italiche sacrestie». Diciamo semplicemente che non possiamo, non dobbiamo convertire una guerra di conquista in una guerra religiosa. I tempi delle crociate sono *oramai* tramontati.

In Tripolitania è radicata da secoli una religione che non è la cattolica, e che non ammette nessuna transazione con la chiesa romana.

Questa religione ha dogmi suoi speciali che urtano contro i dogmi del cattolicesimo. E' una concezione tutta speciale della vita.

Quale altra parola più cattiva di quella lanciata a Tripoli subito dopo il bombardamento e lo sbarco, come una sfida terribile, da un vicario di Cristo, il quale, arringando pubblicamente il nostro corpo di spedizione, presenti i generali, esclamò con farisiaca baldanza: «Alla mezzaluna dei «minareti sostituiremo la nostra santa «croce, invito segnacolo dell'ognor «trionfante cristianità»?

La parola di quel monsignore suonò offesa atroce al sentimento religioso musulmano: i più fanatici incominciarono a predicare la guerra santa e gli arabi, i quali di preferenza avevano per il passato quasi sempre simpatizzato per gli italiani, raccolsero la sfida e giurarono di difendere il loro più prezioso patrimonio: la fede.

E non bastò più la parola del governatore annunziante il rispetto della religione. I fatti la smentivano.

Troppi preti portanti per maggiore provocazione anche l'elmetto brulicavano nelle file dei nostri soldati

Intanto, i capi della religione uscirono da Tripoli con i turchi, conservando numerose relazioni con la città e con i sobborghi, si sparsero per ogni dove predicando la guerra santa, la strage degli europei invasori per lavare col sangue l'onta subita dal popolo dell'Islam. E venne il 23 ottobre Sciara-Sciat, venne Messri, venne Bu-Meliana e i preti trionfanti molte croci cominciarono a piombare sulla sabbia. E aumentarono ogni giorno, e ogni croce che sovrasta un tumulto diventa un altare, davanti al quale si dice messa, che viene regolarmente ascoltata in ginocchio dalla nostra truppa e servita da soldati chierichetti. (A qualche cosa servono dunque i ricreatorri cattolici!)

I musulmani della Libia corrono in armi: una sollevazione popolare scoppia il 30 ottobre in Egitto durante la processione del cosidetto «tappeto sacro» in *Alessandria, alla quale segue* il 7 novembre la sanguinosa rivolta senofoba di Tunisi.

In Italia intanto che avviene? In occasione di un matrimonio religioso principesco il cardinale Vannutelli evocando sconfitte turche di altri tempi trovò modo di esclamare: «Oh, evocazioni consolanti di un glorioso passato cristiano! Siate voi ispiratrici alla patria italiana nell'occasione in *cui, col plauso dei suoi figli,* può condurre la civiltà della Croce in terre assoggettate all'ignominioso giogo della Mezzaluna».

Ed ancora il Vicario Generale di Napoli prescrive preghiere, l'esposizione del Sacramento e messe con relative collette a beneficio esclusivo dei soldati cattolici morti e feriti.

I sacerdoti Rocco e Petrillo distribuiscono migliaia di libriccini di preghiere ai soldati partenti. Le pinzocchere dame dell'aristocrazia borbonico-papalina di Napoli distribuiscono medaglie, *scapolari, corone,* ed esercitano irresistibili pressioni sui soldati partenti per indurli a confessarsi e comunicarsi.

Sempre a Napoli la gioventù cattolica indice funerali solenni, e vi partecipano, «au grand complet» tutte le autorità, mentre i cavalieri gerosolomitani salpano alla volta di Tripoli con tutti gli onori militari.

Ma da Tripoli non è tardata la protesta.

Sentiamo De Felice: «Noi non siamo venuti qui per fare la guerra a Maometto, e qualunque azione che possa avvalorare il sospetto di una campagna confessionale contribuisca ad esaltare il fanatismo degli arabi e può essere scontata col sangue dei nostri soldati. A qualcuno, data la specie di diabete neo cattolico di cui è affetta la gioventù letteraria italiana, potrà sembrare che la coccarda tricolore sul petto di un frate sia il più bel fenomeno della storia contemporanea. Ma noi dobbiamo lasciare ai poeti l'utopia sentimentale dell'aratro cristiano e fare economia di uomini e di sangue, visto e considerato che qui di questa messe preziosa se ne spende più assai di quanto non si era creduto.

«Occhio dunque ai frati in tonaca coll'elmento di tela dei nostri ufficiali».

E Corrado Zoli in data dell'11 novembre: «Nel pomeriggio, festeggiandosi il genetliaco del re, fu celebrata una funzione religiosa nella chiesa cattolica della Missione, con messa solenne e Te Deum, a *cui* assistevano il comandante gen. Caneva col suo seguito, numerosi ufficiali, alcuni soldati e persino parecchi israeliti, i quali spingono il loro lealismo sino ad ascoltare la messa! Durante la funzione l'organo dirimpetto all'altare e la musica militare nell'interno della chiesa suonarono la marcia reale.

«Mi pare che si ecceda nelle messe e nei Te Deum, mente ci sta di *fronte un nemico che sta predicando* in tutta la Tripolitania che siamo venuti per combattere una guerra religiosa».

«Il governo e lo stato maggiore sono sordi a queste proteste. La mattina del 20 novembre nella trincea presso Hamura si volle ad ogni costo fare una solenne funzione religiosa a commerazione del trigesimo della morte dei bersaglieri appartenenti all'11 reg*gimento, che prese parte alla batta*glia di Sciara-el-Sciat il 23 ottobre. Assistettero alla cerimoia i rappresentanti del governatore, del comandante il corpo d'armata e tutti i reggimenti Parlarono vibratamente il padre officiante ed il colonnello Fara. Ma mentre la processione s'incamminava risuonarono nell'oasi i colpi dei fucili arabi e dei cannoni turchi quale protesta solenne a tanto ardire.

E vorremmo troncare questa dolorosa narrazione senonchè sentiamo il bisogno di riportare la lettera vibrata di Luigi Lucatelli contro le menzogne del «Corriere d'Italia».

Dice la lettera:

«.... la pubblicazione del «Corriere» in cui si magnifica l'eroismo dei cappellani militari conferma quanto io dissi, e quanto il popolo italiano deve sapere. Si tenta un'operazione colossale di sbaffo *finanziario* e *morale* a beneficio dei cosidetti interessi cattolici, che qualche volta, a Roma ne sappiano qualche cosa, sono anche apertamente bancari.

«Il lato materiale della questione lo tratteremo più in là, a cose tranquille Ma ciò che irrita, disgusta è questa idiota e mendace montatura di eroismo apostolico, iniziata dai preti e dai loro alleati».

Aumento della forza navale

La «Tribuna» pubblica: — Ci viene assicurato che la prossima entrata in isquadra della «Dante Alighieri» la prima dreadnougrht italiana è in attesa che le altre tre siano pronte per formare una divisione omogenea di grandi navi, porterà ad un nuovo rimaneggiamento nella distribuzione *del nostro naviglio da guerra.* Come si sa prima dell'occupazione della Tripolitania il nostro naviglio diviso in una squadra attiva e in una di riserva. Fu diviso poi invece in due squadre su due divisioni ciascuna, più una squadra di navi scuola, quella appunto che bombardò Tripoli. Se le nostre informazioni sono esatte la squadra cui verrà aggregata la «Dante Alighieri» risulterà composta di nove grandi unità anzichè di otto e verrebbe ripartita in tre divisioni anzichè in due per darle maggiore elasticità *ed autonomia.* Pare che al *comando* della nuova divisione risultante sarebbe chiamato il contrammiraglio Cagni. Fra giorni entrerà in isquadra anche la «Regina Margherita» in completa efficienza.

La questione sanitaria dell'Argentina si riapre

Il «*Secolo XIX*» ha da *Buonos Ayres*:

«Mentre si sperava che il conflitto potesse dirsi chiuso continuano le discussioni e non tutte le note hanno quella serenità che avevamo il diritto di attenderci. Per fortuna il Governo è assolutamente desideroso di giungere ad un accordo e credo che istruzioni conciliative siano state date al Ministro Portella a Roma. Ma gli amici dell'infausto dottor Penna non si danno per vinti, tanto che la «Rozon» organo personale del direttore della Sanità marittima torna ad insistere che il Governo argentino prima di discutere la convenzione sanitaria deve esigere dal Governo Italiano la deroga al divieto dell'emigrazione. Ma il dottor Penna ed i suoi amici hanno contro la loro inopportuna e ingiusta condotta, non solo il Governo ma quasi tutta la stampa e l'opinione pubblica che reclama una sollecita e decorosa soluzione. Si era detto che il Governo avrebbe indugiato a nominare i suoi delegati per la *convenzione sanitaria* allo scopo di apprendere dal dottor Costa le sue impressioni, ma per sollecitare la conclusione della incresciosa vertenza fu decisa la nomina del De Veiga il Governo aggiunga il senatore Malbran individualità che ha vive simpatie per l'Italia e che è in viaggio per l'Italia a bordo del «Capo Finisterre». Se inopportune polemiche non vengono a guastare la situazione c'é da sperare che entro gennaio la vertenza potrà essere davvero chiusa con soddisfazione dei due paesi.

Notizie dal Friuli

Deputazione Provinciale

Nella seduta del giorno 2 gennaio 1912 la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Pel pagamento della Spilimbergo-Gemona — Prese atto della comunicazione del Ministero dei Lavori Pubblici che consenti che il contributo di L. 139.961, dovuto dalla Provincia per la costruzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona vengo pagato, anzichè nei tre anni 1912, 1913, 1914, per tre terzi 1913 e per il saldo nel 1914. (La Deputazione aveva chiesto che, stante le mancanza di stanziamenti nel bilancio 1912, il pagamento potesse essere effettuato nel triennio 1913, 1913 e 1915).

Domanda respinta — Non accolse la domanda del Comune di Pravisdomini diretta ad ottenere la costruzione di piazzette per il deposito della ghiaia lungo la strada provinciale della Motta.

Per i locali del Liceo — Presa conoscenza dell'ordine del giorno votato dal collegio di Professori del R. Liceo di Udine col quale si sollecita la costruzione del nuovo locale, ha deliberato di rispondere che la Provincia riconosce la necessità ed urgenza del provvedimento e che ha fatto quanto stava in lei per la definizione della pendenza, sollecitando da chi di ragione l'ultimazione della pratica.

Il movimento dei maniaci — Al 30 novembre 1911 si trovavano ricoverati nei vari Manicomi provinciali 1356 maniaci dei quali 775 uomini e 581 donne; e detratti gli 87 dozzinanzi rimanevano a carico della Provincia n. 1269 alienati, cioè 26 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 278 più della media dell'ultimo decennio a 30 novembre.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 15 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso a vari Comuni della Provincia.

Alla Giunta Provinciale — Nella seduta 4 dicembre 1911 del Consiglio Provinciale dovendosi procedere alla nomina di due membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa, fu eletto il solo Etro avv. Francesco, mentre il secondo membro non riportò la maggioranza assoluta dei voti.

Non avendo l'avv. Etro accettata la carica e non essendo conveniente di lasciar scoperto nell'importante Consesso due posti di membri elettivi, la Deputazione, anche per soddisfare a conforme richiesta del signor Prefetto, coprì in via d'urgenza un posto, nominando il signor Ballini avv. Guido che era stato chiaramente designato dal Consiglio Provinciale.

Per le feste di Roma — Approvò il resoconto delle somme versate dai comuni della Provincia per le Feste commemorative di Roma del 1911, somme man mano inviate dalla Deputazione al Comitato Regionale Veneto, dal quale risulta che le somme incassate ammontano a lire 6938,56 compreso in queste lire 20, offerte da un signore della Città e lire 76,56 per interessi sulle somme temporaneamente depositate alla Cassa di risparmio.

A queste sono da aggiungersi lire 5000 pagate dal comune di Udine e lire 340, pagate da altri 10 Comuni e direttamente inviate al Comitato Regionale Veneto, oltre alle lire 1500, votate dal Consiglio provinciale ed a suo tempo versate.

Altre deliberazioni — Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio provinciale e l'Ospizio Esposti.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Per gli emigranti all'estero

E' opportuno richiamare l'attenzione del pubblico sull'azione filantropica e patriottica che svolge l'Opera di Assistenza agli Operai Italiani emigrati con sede a Milano.

Da oltre tre anni essa ha istituito in S. Gallo di Svizzera una Casa famiglia in locali ingienicamente e praticamente adatti ove verso pagamento di una tenue retta di L. 1.20 al giorno sono raccolte amorevolmente ospitate e godono trattamento famigliare le giovani operaie italiane. La Casa offre alle sue ospiti lezioni di lavoro domestico e lebri istruttivi ed onesti passatempi e veglia attivamente alla protezione morale e materiale dell'operaio, la quale però è lasciata pienamente libera dalla scelta della Ditta presso cui intende lavorare. Nella Casa-Famiglia sono ospitate più di cento fanciulle italiane, tra le quali due provenienti da Venezia. Tali notizie potranno interessare quante altre fanciulle intendessero recarsi a San Gallo per lavorarvi quali merlettaie, o in altro modo, le quali devono considerare quanto siano gravi i pericoli e le spese cui si espongono andando a vivere sole e senza appoggio in un paese sconosciuto.

Anche in Milano è istituito un Ospizio per gli emigranti aperto dall'Opera stessa e quel Comune contribuendo largamente alle spese, riconobbe pubblicamente la bontà dell'istituzione. Rivolgersi per informazioni al Segretariato Generale dell'Opera di assistenza agli operai emigranti in Milano Via San Damiano N. 45

da Sacile

Furti di biciclette

Da qualche tempo nelle adiacenze della nostra stazione ferroviaria vengono involate delle biciclette lasciate momentaneamente incustodite senza che l'autorità di P. S. ancora sia riuscita a mettere le mani addosso agli involatori.

Anche ieri ne venne involata una nell'interno della stazione, appartenente al signor Umberto Patrignani figlio al capo stazione di Feltre.

da Amaro

Scuola di disegno

Nel suo terzo anno di vita, la scuola serale di disegno per gli emigranti ha fatto un passo innanzi. Oltre alle due prime classi, istruite dalla signorina Albina Rossi, maestra elementare, s'è quest'anno aggiunta la terza e quarta, sostenuta dal bravo giovinotto Michelangelo Menegon di Virgilio.

Sono stati gentilmente dal Comune messe a disposizione degli studiosi le aule scolastiche. L'orario permanente è dalle 19 alle 21 di ogni giorno, eccettuati i festivi. Data l'abilità degli insegnanti e la praticità delle lezioni, è vivamente da augurarsi che si raddoppi l'attuale numero degli assidui, ancora troppo limitato.

da Marsure

Un prete alle prese con un giovine in Chiesa

Domenica durante la funzione serale un giovine faceva rumore alla porta della Chiesa.

Il parroco Don Angelo Barigana redarguì dall'altare il giovine e terminata la funzione si ritirò in canonica per tornare poi di nuovo in Chiesa onde assistere alle confessioni.

Sulla porta l'aspettava il giovanotto che si scagliò contro il parroco con parole violenti e poi con un coltello a doppio taglio lo colpì nel basso ventre. Il parroco emise un grido e un uomo tostò s'interpose allontanando il feritore.

Venne chiamato il medico locale, che riscontrò una ferita, guaribile in 10 giorni.

L'aggressore è un certo De Ros Angelo di Angelo, ritornato da poco tempo dall'estero.

da Fagagna

Arresto per furto

31. — Ieri nel pomeriggio certo Angelo Tomada di Camoformido, entrato nel negozio della sig. Adele Nonino ved. Melchior in Madrisio, rubò una bottiglia di Americano. La signora, un pezzo di donna lo prese e lo consegnò a due carabinieri che in quel mentre di là passavano, i quali lo arrestarono e tradussero alle carceri di S. Daniele.

Grave disgrazia

Nel pomeriggio di ieri certo Giovanni Fabbro di r Tallar, d'anni 62 mentre sortiva dall'abitazione del sig. Monaco Valentino, scivolò in così malo modo da prodursi la frattura, della rotella della gamba sinistra. Prontamente chiamato prestò le prime cure il dottor Gonano, che consigliò il trasporto del poveretto al vostro ospedale.

Al buon uomo gli auguri d'una sollecita guarigione.

da Villa Santina

Consiglio Comunale

Domenica scorsa ebbe luogo una seduta del nostro Consiglio comunale.

Vennero approvate alcune spese di vera necessità come quella dell'acquedotto (lire 136 mila) di cui è progettista l'ing. Moro di Tolmezzo, della sistemazione delle strade.

Ad unanimità di voti si approvò l'appalto degli edifici scolastici, di cui compilò il progetto il sig. G. Picotti (lire 58 mila). Tuttavia il Consiglio a grandissima maggioranza, meno la Giunta, votò la sfiducia al Sindaco circa l'autorizzazione ad appaltare gli edifici suddetti per il fatto che il Sindaco si è inoltre sempre mostrato avverso alle Cooperative del Lavoro.

da Pordenone

Il tifo a Tiezzo

Nella famiglia di Davide Belluz, colpita dalla epidemia di tifo si ebbero a verificare altre due vittime, Alessandrina e Paolo. Così dei 16 colpiti quattro sono morti.

L'epidemia tifosa si è sviluppata anche nella famiglia di Gio. Batta Modolo ove vi sono due persone che versano in gravissimo stato.

Bambino morsicato da un maiale

Ieri il figlio della guardia municipale, Sante, di mesi 9, mentre era in un «passeggio», in cortile veniva addentato al basso ventre da un maiale.

Si possono immaginare le grida del povero piccino!

I genitori prontamente accorsero, ed intanto il maiale scappava.

Il bambino fu subito trasportato in ospitale ove gli vennero prestate immediatamente le cure del caso.

da Gemona

Movimento della popolazione nel decorso anno.

Durante il decorso anno 1911 nella pieve arcipretale di Gemona furono battezzati 214 bambini e 201 bambine, in totale 415, e cioè tre in più del passato anno 1910. I morti salivano a 266, in confronto di 205 del 1910; 117 maschi e 149 femmine. Dei 266 morti, 244 appartenevano al nostro comune e 22 erano forestieri.

Il più vecchio morì a 94 anni, e 16 avevano oltrepassato l'80.° anno d'età.

I matrimoni furono 82, uno cioè meno del 1910.

Pei lavori di sistemazione del castello.

Il sig. Leonardo Stroili di qui offerse ieri alla società «Pro Gemona» la bella somma di lire 400 a beneficio dei lavori per la sistemazione del castello.

Il sig. Osvaldo Bierti pittore, pure di qui, offerse a tale scopo lire 5. Vada una lode ai due benefattori che speriamo non abbiano ad essere gli ultimi.

Mangiano ad ufa

I fratelli Di Lonardo Giovanni, Eugenio e Leonardo di Valentino da Artegna, si portarono nell'osteria di Guerra Maria in Buia per satollarsi. Ed infatti mangiarono, ma poi se ne andarono insalutati ospiti, lasciando insoluto all'ostessa un conto di L. 1.60. I carabinieri furono però sollecili di metterli al sicuro.

da Cividale

Il nuovo ricevitore del registro

A sostituire il signor Pradel Ricevitore del Registro al nostro Ufficio che è stato traslocato in Udine, verrà qui il signor Rampi Andrea parente del sig. Cav. Rampi che fino a pochi anni fa fu qui ricevitore ed ora è in pensione.

Un appello ai maestri elementari

La Commissione provinciale contro l'alcoolismo ha, in questi giorni, rivolto un caldo appello a tutti i maestri del Friuli, perchè vogliamo prestare la loro opera efficacemente coadiutrice, nella lotta civile contro quella terribile piaga umana che è l'alcoolismo, piaga che, spece in alcune parti della nostra provincia, minaccia di divenire cancrenosa, con l'evidente strazio d'ogni affetto gentile, d'ogni nobile sentimento e con danno non lieve dell'economia domestica e pubblica. E' certo che i nostri insegnanti, non mancheranno di fare il loro dovere di educare il popolo, anche in quest'azione di propaganda igienica e morale.

da Pagnacco

La crisi comunale

Il sindaco Capsoni con lettera alla Giunta diede le sue dimissioni. Ieri anche la Giunta si dimise.

da Fanna

La luce elettrica

Ci si assicura che per la fine del corr. mese avremo a Fanna la luce elettrica. Gli operai della Società Margarita e Comp. stanno lavorando in paese per ultimare i lavori necessari.

da Paluzza

Pro vittime della guerra

Ecco il primo elenco degli oblatori pro vittime della guerra.

Puntel Angelo, sarte cent. 50, Toniz Antonio 50, Toniz Giuseppe, Zelt Ic. 1, Toniz Fortunato 20, Toniz M tteo Zefon 1, Toniz Lorenzo, Pos 30, Maieron Patrizio 30, Puntel Giovanni, Re 30, Puntel Antonio, Balcon 20, Puntel Colombo, Franchini 20, Primus G. Batta 50 Primus Carlo 1, Puntel Giuseppe, Franciul 2, Puntel Matteo, Reit 20, Puntel Beniamino, Duo 50, Puntel Emidio 20, Primus Giovanni Clouma 50, Primus Giulio, Clouma 2, Puntel G. Batta Tausca 20, Puntel Antonio Pupil 50, Mayeron Giovanni, Tevou L. 1, Micolino Pietro Neloo 1, Micolino Sante Miaul 1, Puntel Pietro, Comelli c 50, Don Floreano cav. Dorotea 1, Puntel Giacomo Zeppellan 50, Puntel Paolo, Sorstett. 1, Puntel Giuseppe, Sepil 1, Giovanni Puntel Griff 20, Bellina Matteo fu Pietro 20, Bellina Giovanni fu Pietro 20, Bellina Giov. fu Pietro 50, Mayeron G. Batta, Nin 20, Micolino Giovanni, Chinop 50, Giovanni Portalettere 1, — Totale L.25.20.

Rubrica commerciale

IL SAGGIO D'INTERESSE ALLA CASSA DI DEPOSITO E PRESTITI

Il ministero del Tesoro, con suo decreto pubblica nella *Gazzetta Ufficiale* determina quanto segue:

L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1912 sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti, e quello da riscuotersi sui prestiti che verranno concessi o trasformati dalla Cassa stessa durante l'anno predetto, è stabilito come segue:

I. — Interessi passivi

a) Nella misura del 3 per cento netto, in razione d'anno, per i residui depositi di premio di rissoldamento e di surrogazione nell'armata e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercizio.

b) nella misura del 2.80 per cento netto, in ragione d'anno, per i depositi di affrancazione di annualità, prestazione, canoni, ecc.;

c) nella misura del 2.40 per cento netto, in ragione d'anno, per i depositi di cauzione di contabili, impresari, affittuari, appaltatori e simili;

d) nella misura del 3.20 per cento netto, in ragione d'anno, per i depositi volontari dei privati, dei corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

e) nella misura del 2 per cento netto in ragione d'anno, per i depositi obbligatori giudiziari ed amministrativi.

II. — *Interessi attivi*

Nella misura del 4 per cento, in ragione di anno, tanto per i nuovi prestiti, quanto per le trasformazioni dei prestiti già concessi.

Concordato Paruzza

Ieri è stato concluso il concordato per il dissesto Paruzza sulla base del cinquanta per cento.

La Mercuriale

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 25 al 31 dicembre.

		da	a
CEREALI			
Frumento	al Ett.	20.00	21.25
Granoturco nuovo giallo	»	16.00	17.10
» » bianco	»	15.70	16.70
Cinquantino	»	14.50	15.40
Avena	al Quint.	20.25	20.75
Segala	al Ett.	15.00	15.20
Farina di frumento da pane bianco I. qual.	»	37.50	38.50
II. qualità	»	27.00	28.00
id. id. da pane scuro	»	22.00	22.50
id. granoturco depurata	»	23.00	23.00
id. » macinafatto	»	19.50	20.50
Crusca di frumento	»	17.00	18.00
LEGUMI			
Fagiuoli di pianura	»	35.00	46.00
Patate	»	9.00	12.00
Castagne	»	20.00	26.00
RISO			
Riso qualità nostrana	»	41.00	46.00
» giapponese	»	36 00	37.00
FORMAGGI			
Formaggi da tavola (qualità diverse)	al Kg.	1.80	2.30
Formaggio uso montasio	»	2.40	2.70
» tipo (nostrano)	»	1.80	2.00
» pecorino vecch.	»	3.50	3.70
» Lodigiano	»	3.20	3.70
» Parmegg.	»	2 80	3.20
» Lodigiano strav.	»	3.70	3.80
» Parmegg.	»	3.30	3.50
BURRI			
Burro di latteria	»	3.30	3.50
» comune	»	3.20	3.30
POLLERIE			
Capponi	»	1.70	1.80
Galline	»	1.55	1.70
Tacchini	»	1.30	1.70
Anitre	»	1.20	1.40
Oche vive	»	1.15	1.25
» morte	»	1.55	1.75
CARNI AL MINUTO			
Carne di bue (peso morto)	»	1.80	2.20
» di vacca » »	»	1.40	5.00
» di vitello » »	»	1.40	1.60
» di porco » »	»	—.—	—.—

Note agricole

Commissione consultiva delle industrie agrarie

La «Gazzetta ufficiale» ha pubblicato testè il decreto col quale: «ritenuta l'opportunità di promuovere lo sviluppo ed il miglioramento delle industrie agrarie nazionali, imprimendo ad esse un indirizzo meglio rispondente alle esigenze della tecnica nella lavorazione e trasformazione razionale dei prodotti del suolo — considerata anche la convenienza, in conformità di voti autorevolmente espressi e nel parlamento e in Congressi e in Associazioni agrarie, di assicurare uniformità di indirizzo al servizio per la repressione delle frodi, al fine di rendere più efficace la tutela dei prodotti agricoli — ritenuta altresì l'opportunità di giovarsi ai detti scopi, dell'opera illuminata di persone esperte e versate nella materia» è istituita presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la «Commissione consultiva delle industrie agrarie», allo scopo di studiare e suggerire i mezzi più atti ad intensificare la produzione di dette industrie e la difesa contro le frodi nel commercio dei loro prodotti.

Ad essa sono anche attribuite tutte le funzioni ora affidate alla Commissione consultiva enologica e quella della Commissione consultiva per l'olivicoltura e l'oleificio, non demandate alla Commissione consultiva per la difesa contro le malattie delle piante, di cui al R. decreto 29 ottobre 1911, n. 1208.

La Commissione è composta di sedici membri: quattordici da nominarsi per decreto reale, promosso dal ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e che durano in carica tre anni; e dai direttori generali dell'agricoltura e delle foreste.

La Commissione si riunirà in sessione ordinaria almeno una volta all'anno e in sessione straordinaria ogni volta che il ministro lo reputi opportuno.

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti. Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno stringerci a rinnovarla.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Ruolo delle cause penali

Nella prima quindicina del corrente mese verranno trattate avanti il nostro Tribunale le seguenti cause penali.

Martedì 9. — Candolo Antonio e C. 2 detenuti e 2 liberi, furto semplice dif. avv. Giov. Baldissera e Franzolini, Chiopolin Gio. Batta e C. offesa al pudore, 1 detenuto 1 libera, Foschia Ettore furto qualificato, Lodolo Giuseppe furto qual.; Lodolo Giuseppe inosservanza di pena, Del Gobbo Maria furto qual., Zatter Giacomo violazione sfratto tutti detenuti e tutti difesi dall'avv. G. Baldissera.

Mercoledì 10 — Del Negro Lino truffa, Picco Giovanni e C. oltraggio, Rossi Gio Batta e C. appropriazione indebita, Peres Luigi contrabbando, tutti liberi e tutti difesi dal l'avv. Mario Bellavitis.

Venerdì 12. — Barbini Aristide lesione volontaria, Passero Ambrogio contrabbando, Del Pup Pietro furto qualificato, Tomat Fiorenza appropriazione indebita, Molinaro Maria contrabbando tutti liberi, Zoli Lodovico furto semplice detenuto dif. ufficioso avv. Antonio Belavitis.

Sabato 13. — De Cecco Giovanni lesione volontaria, Gommi Flaminio truffa, testi d'accusa dieci, liberi entrambi dif. d'ufficio avv. Berghinz.

ARTE e SPETTACOLI

Lo "Chanteclér" al Minerva

Rammentiamo che questa sera alle ore 8.30 seguirà al Minerva l'annunciata rappresentazione straordinaria di «Chantecler». Ci riferiscono che il teatro è quasi esaurito.

Cronaca Cittadina

La crisi comunale

Ordine del giorno e dimissioni della Giunta - Convocazione del Consiglio.

Dopo le dimissioni del Sindaco prof. Domenico Pecile, la Giunta Comunale ieri convocata d'urgenza dall'assessore anziano Emilio Pico ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Giunta Municipale, presa notizia della lettera 30 dicembre p. p. con la quale il professore Domenico Pecile rassegna le sue dimissioni dalla carica di Sindaco, unanime nel voto delibera di rendersi solidale con il suo Capo e di rimettere il mandato al Consiglio Comunale, il quale sarà all'uopo convocato d'urgenza per il giorno di venerdì p. v. 5 corrente alle ore 16».

Queste dimissioni, come quelle del Sindaco, mentre sono un atto di correttezza di governo rispetto al Consiglio ed alla cittadinanza e manifestano verso la Cassa di Risparmio tutta la considerazione dovutale per la vantaggiosissima facilitazione del mutuo occorrente a costruire l'Asilo d'Infanzia, avranno per effetto di chiarire la questione e di dissipare qualche malinteso e qualche ingiustificato allarme creatosi artificiosamente.

Una minoranza esigua, in un giorno nel quale il Consiglio Comunale non era molto numeroso, ha potuto impedire l'approvazione del progetto della Giunta, dopo che il Comune, in massima, aveva approvato la favorevole concessione della Cassa di Risparmio e ne aveva espresso la sua soddisfazione coi dei ringraziamenti all'Amministrazione di questa. Si è esagerato la portata della proposta e anzi si è svisata e l'errore è passato dai discorsi nei giornali.

Per comprendere l'utilità della prestazione della Cassa di Risparmio, l'interesse amministrativo del progetto e l'importanza che la Giunta vi annette, occorre fissare la questione nei suoi veri termini, occorre tener presente che il Comune in effetto si avvantaggerebbe della nuova opera, ma non ne sopporterebbe gli oneri.

L'Amministrazione Comunale approfittando della nuova legge scolastica, seguendo quel programma per cui si è lungamente assicurato l'appoggio della cittadinanza e volendo far sorgere un Giardino od Asilo, offre l'area. Lo Stato concede il Mutuo e assume di pagarne egli stesso gli interessi sollevandone il Comune, il quale dovrebbe restituire il capitale in 50 anni, con quote di ammortamento.

Qui interviene la Cassa di Risparmio accettando la proposta del Comune di pagare il capitale mutuato assumendosi tutte le quote di ammortamento e sollevando anche per questo il Comune.

Perciò noi per avere un Giardino d'infanzia, la cui costruzione costa lire 112 mila, diamo soltanto l'area. Stipuliamo insomma un mutuo collo Stato, del quale gli interessi saranno pagati dallo Stato e il capitale restituito con ammortamento dalla Cassa di Risparmio.

Ecco la questione, che forse per essere troppo semplice e vantaggiosa ha destato qualche incertezza e si è prestata ad interpretazioni erronee. Il Consiglio Comunale venerdì la chiarirà meglio, vedrà che l'onere per il Comune non potrà superare alcune migliaia di lire e che il riprovare oggi il progetto verrà dire soltanto rimandarlo per poco e riprenderlo e risolverlo poi, per necessità, senza le facilitazioni di oggi.

Pirazzoli

Un po' di statistica

Ecco alcune cifre demografiche riguardanti l'anno testè chiusosi.

In tale anno si ebbero 1520 denuncie di nascita; 1222 denuncie di morte; 475 pubblicazioni di matrimonio e 331 matrimoni.

Nel 1910 si ebbero nascite 1442; morti 1165; pubblicazioni di matrimonio 435; matrimoni 275.

Nel 1911 si ebbero dunque in confronto del 1910 78 nascite in più, 57 morti, e 56 matrimoni.

Nel 1911 furono accolti all'ospedale 4064 ammalati e 41 nella succursale di Ribis.

All'ospedale si ebbero 490 decessi e rimasero degenti a carico del patrimonio 175 ammalati, a pagamento 207.

Nella succursale di Ribis N. 149 e in quella di Lovaria N. 8.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO per i militari feriti e famiglie dei caduti in Tripolitania

XLI Elenco — Somma precedente L. 32,436.58 — Seguito all'elenco precedente, raccolte per sottoscrizione popolare a Maniago:

Tarlupin Ermenegildo 0.50, Bulian Giulio 0.30, Cimarotti Angelo 1, Giovanni Mazzoli 2, Rosa Regina 0.10, Francescon Teresa 0.50, Candido Amalia 1, Mazzoli Luigi Segat 0.40, Mazzoli Giovanni Segat 0.20, Beltrame Giovanni 1, Rosa Regina 0.10, Tomè Sante 2, Cimarosti Umberto 0.50, Cimarosti Prima 0.40, Massaro Giovanni 1, Tomè Giuseppe 1, Mazzoli Luigi 0.30, Rosa Costante 0 10, Rosa Maria 0.50, Di Chiara Amalia 0.35, Beltrame Giacomo 0.60, Valan Maria 1, Cimarosti Cerlich 1, Cimarosti Maria 0.50, Chiarotto Maria 1, Di Chiara Maria 0.20, Adamo Fuser 0.20, Cimolin Francesco 0.30, Mazzoli Antonio 1 Fiamma Vittorio 0.50, Salvador Bernardo 0.20, Rosa-Bian Gio Batta 1, Rosa-Bian Pietro 2, Sanavro Antonio 1, Rosa-Bian Angelo 0.50, Massaro Pietro 1, Del Tin Giovanni 0.20, Tramontina Sante 1, Valan Angelo 0.50, Antonini Francesco 1, Cozzarini Ermenegildo 1, Di Chiara Antonio 0.50, Navarbi 0.20, Rosa Gastaldo Luigi 0.20, Rosa Gastaldo Antonio 0 20, Rosa Gastaldo Gioacchino 2. Rosa Bian Giuseppe 0.40, Rosa Gio Batta 0.50, Rosa Gioacchino 0.60, Rosa Sebastiano 0.50, Franceschina Luigi 1, Franceschina Giacomo 1, Massaro Ferdinando 1, Marcolina Antonio 1, Bian Bortolo 1, Rosa Fortunato 1, Castelrotto Basilio 0.50, Santini Luigi 0.50, Da Ros Vittorio 1, Bomben Francesco 0.20, Tarlupin Caterina 0.50, Massaro Emilia 0.50, Toffolo Maria 0.10, Massaro Augusta 0.20 Massaro Guido 0.20, Barbarin Benedetto 1, Massaro Gio. Batta 0.50, Massaro Emilia 0.40, Rè Elisa 1, Rè Caterina 0.50, Tomè Giuseppe 1, Tomè Marco 0.50, Tarlupin Marianna 0.50, Mazzoli Segat Pietro 1, Francescon Eugenio 1, Patrizio Beniamino 0.50, Massaro Angela 1.50, Marcolina Maria 0.70, Zel Giovanni 1, Tomè Sante 1, Pittan Maria di Massimo 1, Toffolo Osvaldo 0.50, Massaro Osualt 0.50, Sante Luigi Vianello 1, Alunni V. classe maschile 3.55, Marcolina Pietro 2, Beltrame Marino 2, Tramontina Lorenzo 1, Tramontina Caterina 1.50, Massaro Giuseppe 0.50, Tramontina Sante 1, Roman Ros Celeste 1.50, Roman Costante 1.50, Giacomelli Maria 1, Andrean Luigi 1, Andrean Giacinto 1, Roman Mina Michele 1, Zanetti Michele 1, Roman Mina Lorenzo 1, Canciani Antonio 0.50 Canciani Angelo 0.60, Andrean Giovanni 2, Massaro Giuseppe 1, De Cecco Giacinto 1, Alipraudi Giuseppe 1, Canzian Antonio 2, Canzian Giuseppe 1, Tramontina Pasquale 2, Cimarosti Amalia 0.50, Roman Luigia 1, Maddalena Francesco 1, Venier Giuseppe

1, Magrie Ferdinando 1, Massaro Antonio 1, Sassosant Giuditta 0.50, Di Bortolo Francesco 2, Candido Italia 0.50, Di Bortolo Luigi 0.30, Di Bortolo Amalia 1, Cimarosti Luigi 1, Valan Fiorenza 1, Perin Giuseppe 2, Mazzoli Giovanni 0.50, Candido Giovanni 1, Candido Angelo 1, Candido Pietro 1, Grisostolo Antonio 0 25, Co- Giovanni 1, Colussi Angelo 1, Colussi Luigi 1, Colussi Francesco 0.70, Candido Basilio 1, Candido Giacinto 1, Candido Giovanni 0.50, Massaro Marco 1, Measso Celeste 1, Venier Luigi 1, Mazzoli Pietro 1, Mazzoli Luigi 1, Mazzoli Antonio 0.50, Marcolina 1, Dorigo Valentino 1, Tramontina Ferdinando 0.50, Roman Ros Luigi 1, Roman Ros Cesare 0 50, Selva Luigi Bric 2, Molteni Michele Bergamo 5, raccolte dal signor Zecchin Giuseppe fu Angelo a Maniagolibero 41.25, L. 256,67. Comune di Rivignano L. 100. — Totale L. 32.783.25

Somma precedente lire 32793.25. — XLII Elenco. — Porta Giuseppe di Risano, utile di una serata nel suo Cinematografo L. 27.—, Bocker Enrichetta, utile della serata al Cinematografo Mondiale in piazza Umberto I.° 27.35, Monai Antonio residente a Friesach 10, Valle rag. Antonio di Tolmezzo (in morte di Mario Podrecca) 2.

Cecchetti dott. Umberto, per non aver potuto intervenire allo spettacolo di beneficenza al 23 corrente a Tolmezzo L. 5, Famiglia Sbisà 50, Alunni della scuola di S. Margheritta a mezzo delle Maestre Anna Pioni Conte ed Angeli Evelina 8.40.

Alunni della scuola Rurale di Prepotto 4.30, Agosto Antonio e Nipoti 100 Operai dell'impresa Agosto Antonio e nipoti 43, Vendita cartoline e poesie al Teatro de Marchi di Tolmezzo durante lo spettacolo di benef. del 23 cor. 36.17.

Vendita cartoline al Stella d'Oro di Tricesimo durante lo spettacolo di beneficenza del 26 corr. 11.70, Mauro Antonio 1, N. N. 0,30.

Raccolte dal signor Umberto Salvaterra residente a Lienz schede num. 683: Salvaterra Umberto Lienz Corone 10, Del Zotto Antonio Lienz 2, Giovanni Madotto di Resia 5, Fracaro A. imprenditore 10, Luciano Campagnola Innichen 10, Alessandro Enzi di Bruneck 10, Pietro Raber id. 5, Linca Romanin id. 10 Valerio Romanin id 5, Marino Del Favero di Bruneck 10 Carle Markbart id. 2, Antonio Manfredi id. 2, Vidale Arturo id. 3, Romanin Giacomo id. 3, Pittio Angelo id. 1, Enzi Adelino id. 1, Ugo Raber id. 1, Odorico Clemente id. 5.

Faleschini Girardo id. 3, Augusto Gaier id. 1, Gesin Attilio id. 5, Romanin Virginio id. 10, Gerin Gennaro id. 5, Gaudenzio Rovagna id. L. 5, Ellero Giavanni id. 2, Crovagna Davide id. 3 Un fratello da id. 10, Romanin Pietro Paolo id 3, Zotti Albino id. 3, Puntel Santo Lienz (capomastro) 10, Giovanni Damiani id. dalla stazione Carnia 4. — Totale corone 160 pari a L. 168.10.

***

Per agevolare l'opera del Comitato nella distribuzione dei sussidi la Presidenza della Camera di Commercio (Via Prefettura n. 13) ha gentilmente concesso un locale, dove dalle 16 alle 18, nei giorni feriali si troverà un membro del Comitato incaricato per raccogliere le domande e distribuire i sussidi.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

Insulta l'Italia e va a finirla in prigione

Ieri sera tal Marsch Francesco da Trieste passava per via Dante alquanto alticcio. Egli non si sa perchè, andava protestando ad alta voce contro l'Italia e contro gli italiani, diceva un cumolo d'insolenze all'indirizzo dei nostri soldati combattenti in Tripolitania e spergiurava che tra non molto si sarebbe servito della bandiera italiana per compiere un atto che il tacere è bello.

Intervennero in buon punto a far cessare il turpiloquio le guardie daziarie di servizio alla passarella Furlanetti e Zanon, che consegnarono lo sconcio individuo ad una guardia di P. S. che lo condusse in prigione.

Offerte per onoranze funebri

Alla Società Pro Infanzia in morte di Mario Podrecca di Cividale: Comessatti Giacomo lire 10; di Battistig Carolina: Sartoretti Silvia 2.

Alla Dante Alighieri in morte di Mario Podrecca: Giovanni Piani lire 2; di Alfonso cav. Morgante, di Michele Michielini di Navarons e di Silvio dr Marzioli di Meduno: Tomaselli cav. Daulo 6; di Romeo Marangoni: Luigi Mestroni 2.

Beneficenza

La Spett. Ditta Cauciani e Cremese di Udine elargì Lire 8.50 alla Pia Casa di Ricovero quale ricavato di multe inflitte agli operai del suo stabilimento. La Prepositura ringrazia.

Un nuovo genere di crumiraggio

E' quello esercitato dalle donne divenute scrittrici, dopo le avventure più o meno movimentate della loro fortunosa esistenza.

Prima fra queste è indubbiamente Luisa di Coburgo: le edizioni delle sue «Memorie» si sono in breve tempo moltiplicate.

Ora un consesso di scrittori e di scrittrici ha votato la vigilia di Natale questo curiosissimo ordine del giorno: — «Considerato che, alcune regine, principesse ed affini, si dedicano a scrivere romanzi, memorie e simili corbellerie:

«Considerato che tali libri trovano prontamente editore e pubblico, anche se mancanti di grammatica e senso comune:

«Considerato che tale stato di cose costituisce un vero crumiraggio contro la classe degli scrittori in generale:

«Delibera:

«Le sovrane, principesse ed affini sono invitate a non scrivere più libri, o almeno, a non pubblicarli;

«Regine, principesse ed affini sono poi pregate d'osservare come sia sempre molto più indicata a tale scopo la via dei caffè-concerto, o del marciapiede: e come la loro attività meglio si esplicherebbe donando il maggior numero possibile di soldati alla patria».

Estrazione della lotteria del prestito di Milano

Milano 2 — Alla presenza delle autorità governative e di parecchi detentori di cartelle, ha avuto luogo oggi alle 14.30 nell'antisala del Consiglio comunale la centotrentunesima estrazione del prestito a premio contratto dalla città di Milano fin dal 1861.

Il 1.o premio di L. 100.000 fu vinto dal numero 48, 6933; il 1.o premio di L. 4000 dalla serie 5876 N. 9; premio di L. 1000 dalle serie 358 N. 8 e 7309 N. 14; il premio di L. 400 dalla serie 4664 N. 30 e serie 5385 N. 27 e 6933 N. 49; il premio di L. 300 dalla serie 3804 N. 11.

Il circolo Zorutti di Gradisca

Il Circolo Zorutti ha tenuto ieri l'altro il suo VI congresso generale ordinario, rieleggendo a presidente il signor Valentino Patuna. A far parte della Direzione entrano ora anche quattro giovani, il che lascia sperare che le sorti di questa Società potranno aver nuovo impulso.

Un vapore affondato nel golfo di Biscaglia

Il vapore *Chios* da una notizia *giunta* il 25 passato alla «Deutsche Levante Linie» di Amburgo, si è affondato nel golfo di Biscaglia. Quasi l'intero equipaggio ha perduto la vita. Per quanto ora è noto, si salvarono il primo ufficiale ed un marinaio, però non è escluso, e vogliamo anzi sperare, che ancora una parte dell'equipaggio sia stata salvata da qualche vapore che andava per altra direzione, ma sinora mancano ulteriori notizie in proposito, poichè si deve ritenere che il vapore non abbia ancora raggiunto il porto di destinazione.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

A Chions come a Udine

Siamo ben lieti di poter comunicare che le dichiarazioni pubblicate ultimamente su queste colonne da parecchie persone rispettabili, e conosciute sono confermate a Chions come ne fa fede ciò che segue. La Signora Leonide Dolcetti, Chions, ci comunica:

«Sono stata in cura dai medici e ho preso molte medicine ma senza risultati e alla fine mi sono stancata e ho buttato via tutto non credendo più a nulla. Già da otto anni soffrivo male di schiena e avevo le urine difficili con bruciori all'emissione. Le sofferenze mi avevano molto indebolita e soffrivo dappertutto dolori addominali ai polsi, alle braccia, alle gambe; e un principio d'idropisia ai piedi. Quando salivo o scendevo le scale non avevo la forza di reggermi, mi veniva affanno e mi tremavano le gambe.

«Non potendo più continuare così ho voluto alla fine provare le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) e questo vostro rimedio non solamente mi ha liberato a poco poco dai miei mali ma mi ha ridato come una nuova energia e mi sembra di essere rinata.

Non credevo d'ottenere un beneficio così straordinario ma ho dovuto convincermi che queste Pillole sono uniche nel loro genere e mantengono la loro promessa. Vi ringrazio e vi esprimo la mia sincera ammirazione. (Firmata Leonide Dolcetti.

Le Pillole Foster per i Renni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3 50 la scatola, o 6 scatole L. 19 o franco per posta indirizzando le richieste, con relativo importo, alla Ditta C. Giongo, specialità Foster, 19, Via Capuccio, Milano.

Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.